

**CIRCOSCRIZIONE 8 ^**  
**San Salvario - Cavoretto -**  
**Borgo Po - Nizza Millefonti**  
**- Lingotto - Filadelfia**



**CITTA' DI TORINO**

**INTCI8 30 / 2022**

**18/05/2022**

**PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 8 ^ - San Salvario -  
Cavoretto - Borgo Po - Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia**

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre al Presidente MIANO Massimiliano, le Consigliere ed i Consiglieri:

AMADEO Claudia	LOI CARTA Alberto	PRATIS Veronica
BORELLO Rosario	LUPI Alessandro	TABASSO Matteo
DELPERO Stefano	MANCUSO Gerardo	TASSONE Riccardo
FERRARA Serafino	MARCHI Claretta	VARESIO Francesca
FIGLIETTI Serena	PALUMBO Antonio	VERRI Paolo
FOIETTA Enrico	PASQUALI Raffaella	
FRANCONE Vittorio	PERA Dario	
GUGGINO Michele Antonio	PETRACIN Noemi	

In totale, con il Presidente, n. 22 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: DI BELLA Elena - GRUPPI Francesca Valeria -  
PASSADORI Roberto

Con la partecipazione del Segretario CERNECCA Claudia

Ha adottato in

**SEDUTA PUBBLICA**

il seguente provvedimento.

**INTERPELLANZA AI SENSI DELL'ART. 45 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO**

OGGETTO: INTERPELLANZA ART. 45: "STORIA E FUTURO DEL PARCO MICHELOTTI: QUALI PROSPETTIVE?"

**Premesso che:**

La storia recente del Parco Michelotti, tra il ponte della Gran Madre ed il ponte di Corso Regina è stata negli anni condizionata, oltre che dalle decisioni dell'Amministrazione Comunale e dell'opinione pubblica cittadina, anche dalla Soprintendenza delle Belle Arti di Torino.

Nel 1955 il Soprintendente ai Monumenti del Piemonte, in un parere per la collocazione del nuovo zoo cittadino, valutava il Parco Michelotti un contesto adatto, rispetto ad altri luoghi cittadini, in quanto si sarebbe deturpato in minor misura il paesaggio naturale con la realizzazione di gabbie e strutture.

L'Amministrazione Comunale decise di dotare la città di un giardino zoologico che fu inaugurato ad ottobre del 1955. Nel Parco Michelotti sono quindi state ospitate per oltre 30 anni le strutture dello zoo, fino al 1987, quando, mutata la sensibilità dell'opinione pubblica, lo zoo venne chiuso definitivamente, gli animali furono venduti e destinati ad altri zoo. Alla società assegnataria, che aveva avuto in concessione l'area, fu consentito dall'Amministrazione Comunale di non procedere alla demolizione delle casette che erano state realizzate come strutture temporanee e non accatastate.

Ad una riqualificazione dell'area verde a metà degli anni '90 finanziata e realizzata dalla Città di Torino su progetto degli uffici comunali del Verde Pubblico, si sono susseguiti utilizzi temporanei di porzioni del parco e l'elaborazione di molteplici idee progettuali da parte di soggetti diversi, pubblici e privati, per cercare un utilizzo organico del parco.

Il parco non ha mai potuto essere aperto come parco pubblico a libera fruizione, ma ha sempre necessitato di un gestore, proprio per la presenza delle ex gabbie e delle casette conservate dopo la chiusura dello zoo ed ora protette da vincolo artistico — monumentale, poiché queste senza un controllo e una supervisione si prestano a vandalismo, degrado ed usi impropri, costituendo un fattore di insicurezza.

Si sono così susseguiti diversi gestori.

Fino al 2004 la Regione Piemonte ha allestito Experimenta nell'area centrale e verso la punta Nord e Radio Torino Popolare ha gestito l'area a sud con la Casa della Tigre e Parco Gio'.

La punta Nord con la Casa dell'Ippopotamo, sempre nel 2004 è stata concessa dalla Città, con un canone di poco più di 2000 Euro all'anno, per svolgere attività per gli anziani, ma in poco tempo, è stata trasformata in discoteca commerciale sempre formalmente affidata, con il medesimo canone, ad Associazione per scopi sociali e culturali, . Nel 2015 la città, a seguito di una causa, riesce a tornare in possesso del bene, senza riuscire però a recuperare i mancati pagamenti del canone.

Il Rettorario (l'unica struttura di pregio architettonico) è stato concesso all'Associazione Teatro Piemonte Europa per farne un teatro con contributi sia della Città che ha finanziato il progetto, sia della Regione Piemonte. I lavori, iniziati nel 2005, si sono presto interrotti e nel 2016 la Città è tornata in possesso dell'immobile.

Nell'area centrale e nell'area sud ex parco Gio', dopo la chiusura di Experimenta e lo spostamento delle attività di Radio Torino Popolare, si sono succedute concessioni temporanee annuali a diversi soggetti (cooperativa Biloba e poi cooperativa Agriforest quale capogruppo di altre cooperative ed associazioni) per fare attività ricreative e culturali (tra cui il progetto sui murali) ed infine alla Fondazione DNart che ha portato a Torino una mostra sui dinosauri e che ha avuto una concessione temporanea fino ad inizio 2015.

Ogni concessione temporanea, se per qualche mese pareva rivitalizzare il contesto, ha aggravato il

degrado sia delle casette, sia delle condizioni generali del parco ed ha generato costi per l'Amministrazione Comunale quando è tornata in possesso delle strutture, anche solo per lo smaltimento dei materiali abbandonati.

Nel 2015 la Città, dopo varie interlocuzioni, ha pubblicato un bando per la concessione dell'intera area (concessione di valorizzazione) che è stato aggiudicato alla società Zoom di Cumiana per la realizzazione di un Bioparco, non un parco pubblico, ma un parco tematico che nelle intenzioni andava ad incrementare ed integrare l'offerta commerciale del bioparco presente a Cumiana.

Si è aperto a livello cittadino un ampio dibattito sull'opportunità di questa scelta. Le perplessità nascevano sia perché la Città si privava di un'area verde pubblica, in una zona centrale, sita in continuità con gli altri parchi fluviali, sia nel merito del parco tematico, in quanto un bioparco concettualmente non pareva diverso da uno zoo moderno, sicuramente più rispettoso delle condizioni igieniche, ma pur sempre un luogo dove gli animali erano destinati a vivere in cattività. La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, nel maggio 2016 si era comunque espressa favorevolmente alla realizzazione del bioparco.

Nell'autunno 2017 per la forte opposizione alla realizzazione del bioparco da parte delle associazioni ambientaliste, ma anche per le difficoltà economiche e burocratiche, il concessionario, a novembre 2017, ha rinunciato, in accordo con l'Amministrazione Comunale, sensibile alle rimostranze dell'opinione pubblica, alla realizzazione del bioparco.

A fine 2017 si è aperto quindi un confronto tra Amministrazione Comunale e la cittadinanza per definire la destinazione dell'area e valutarne le modalità per la piena restituzione all'uso pubblico. A gennaio 2018 si è svolta un'assemblea pubblica nella sala della Biblioteca Geisser con oltre 200 persone alla presenza dell'Assessore all'urbanistica e dell'Assessore all'Ambiente, che si è impegnato come Amministrazione Comunale, nel breve periodo, ad effettuare gli interventi per riaprire in sicurezza alla fruizione pubblica l'area sud corrispondente all'ex parco Gio' e ad avviare un percorso partecipato con la cittadinanza per la definizione della destinazione del parco nel suo complesso.

Grazie al lavoro degli uffici del Verde Pubblico, dei volontari di Torino Spazio Pubblico, per un importo di 170.000 Euro, viene ripulita e sistemata l'area verde ex parco Gio', recuperata e riqualificata l'area giochi e realizzato un nuovo impianto di illuminazione a led.

Il 1° luglio 2018, con una grande festa, viene ufficialmente aperta alla cittadinanza la parte sud - ex area parco Gio' del Parco Michelotti.

Contemporaneamente ai lavori, dopo l'assemblea di gennaio 2018, ha avuto inizio il percorso partecipato che ha coinvolto singoli cittadini interessati, le associazioni ambientaliste ed anche alcune classi della scuola Spinelli per la condivisione di quelli che dovevano essere i criteri per la riqualificazione e per l'utilizzo futuro del Parco Michelotti.

Dai numerosi incontri è emersa la volontà dei partecipanti di avere un parco pubblico, aperto, senza utilizzi commerciali, in cui fosse valorizzata la componente naturale e naturalistica, in particolare l'importante patrimonio arboreo con l'eliminazione, a vantaggio della componente verde, di tutte le casette/ex gabbie, ad esclusione dell'edificio Acquario - Rettorario, di cui si riconosceva il valore architettonico.

**I risultati del percorso partecipato sono stati tradotti in Unee Guida approvate dal Consiglio Comunale in data 29 aprile 2019.**

Ad inizio 2019 sono iniziati gli interventi di manutenzione della punta Nord del parco con la rimozione di pavimentazioni e piastre lasciate dall'Associazione Incontri d'estate - casa dell'ippopotamo risalenti all'attività di discoteca e poi con interventi sul verde e sugli arredi e sulla recinzione ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione. Il 26 ottobre 2019 veniva aperta alla cittadinanza anche la punta nord del parco.

Intanto gli uffici del Verde Pubblico, sulla base degli indirizzi delle linee guida approvati dal Consiglio Comunale, procedevano a redigere un progetto di manutenzione straordinaria, il cui

finanziamento era previsto con risorse dell'Ente, sull'area centrale del parco ancora interdetta all'uso pubblico.

Il progetto prevedeva, come da linee guida, la demolizione delle casette ormai pericolanti ed oggetto di ripetuti incendi con l'eccezione dell'edificio Acquario/Rettulario e la valorizzazione e la riqualificazione dell'area destinata ad area verde in continuità con le parti a sud ed a nord già sistemate ed aperte al pubblico.

Il progetto definitivo presentato in Commissione Locale per il Paesaggio per il parere paesaggistico veniva però bocciato dalla Soprintendenza nel mese di settembre 2020, in evidente contrasto con il suo parere del marzo 2019 in cui aveva dichiarato che nessun edificio (neanche il Rettulario) beneficiasse di un vincolo specifico ad eccezione del vincolo paesaggistico.

Contemporaneamente dava avvio alla procedura per la creazione di un nuovo vincolo, di carattere storico ed artistico, ai sensi dell'art.10 del Codice dei Beni, su parco ed edifici (gabbie/casette).

L'avvio del vincolo di fatto già dalla sua proposizione, per le misure di tutela, impediva non solo l'abbattimento delle gabbie/casette, sebbene l'elevato stato di degrado e l'oggettiva incompatibilità in un parco pubblico urbano a fruizione libera, ma richiedeva il continuo e costante coinvolgimento della Soprintendenza per qualsiasi scelta tecnica.

Il vincolo storico ed artistico è stato perfezionato, con decreto del Segretariato Generale per il Piemonte del Ministero della Cultura a settembre 2021 e motivato oltre che per il valore del patrimonio arboreo presente (sempre tutelato negli anni dagli uffici del verde del Comune ed elemento riconosciuto come caratterizzante nelle linee guida) dal fatto che le casette ex gabbie (oltre che il Rettulario e l'edificio della Biblioteca Geisser) costituirebbero, secondo l'istruttoria svolta dalla Soprintendenza, un'importante testimonianza in relazione al loro significato per la storia sociale, della scienza e dell'architettura contemporanea ed in relazione alla storia delle istituzioni pubbliche.

L'attivazione della procedura di vincolo nel 2020, in contrasto con il parere del marzo 2019 sull'edificio Acquario Rettulario, ha comportato la revisione complessiva da parte degli uffici comunali del progetto sul parco, sostituendo la demolizione degli edifici con la loro messa in sicurezza e delimitando con recinzioni le aree.

Solo così modificato il progetto ha potuto avere l'approvazione della Sovrintendenza e di conseguenza essere finanziato ed appaltato.

I lavori sul parco sono in corso e presto porteranno a riaprire il parco che risulterà solo parzialmente fruibile per la presenza delle ex gabbie sia pur delimitate e recintate, per le quali dovrà essere garantita la non accessibilità a tutela della sicurezza pubblica.

L'Amministrazione Comunale dovrà necessariamente, nel breve periodo, decidere sulla destinazione d'uso delle casette e gli interventi che ne permettano un qualche uso e destinare ulteriori risorse.

Già sull'Acquario Rettulario da mesi, dopo che l'Amministrazione Comunale ha espletato un apposito bando ed individuato un concessionario per la realizzazione del Museo della Marionetta, permane una situazione di stallo perché la Soprintendenza, in virtù del vincolo artistico monumentale di recente istituzione, non ci risulta abbia ancora rilasciato un parere favorevole.

### **Considerato che:**

recentemente è stato comunicato tramite i mezzi di informazione che la Città di Torino è intenzionata a partecipare ad un Bando Ministeriale per trasformare il parco in un Museo di Arte Contemporanea, con la volontà di dare a tutta l'area una "nuova mission culturale con una vocazione per l'arte contemporanea".

**Si interpellano Il Sindaco e gli Assessorati competenti per sapere:**

- se il progetto che verrà presentato per la partecipazione al bando terrà conto delle Linee Guida approvate dal Consiglio Comunale in data 29 aprile 2019, rispettando quanto richiesto da cittadini ed associazioni;
- in particolare se il progetto garantisce una piena fruizione pubblica del parco, senza limitazioni o aree soggette a ingresso a pagamento;
- se il progetto prevede una partecipazione di soggetti privati ed in che termini;
- se si intende proseguire con il coinvolgimento della cittadinanza nel processo di riqualificazione del parco;
- se non si ritiene che la trasformazione in Museo d'Arte Contemporanea non possa entrare in conflitto con le valenze naturalistiche e faunistiche dell'area affacciata sul Po, in una zona caratterizzata in questi ultimi decenni per la sosta e la nidificazione dell'avifauna;
- se la concessione dell'ex - Acquario Rettillario per il teatro delle Marionette è confermata;
- se si intende coinvolgere la circoscrizione nel processo in corso ed in che modo.

La presente interpellanza è stata approvata dal Consiglio della Circoscrizione 8 con votazione per alzata di mano il cui esito risulta come segue:

Presenti 22

Votanti 16

Astenuti 6 (Ferrara, Foietta, Guggino, Pera, Petracin, Varesio)

Voti favorevoli 16

---

IL PRESIDENTE  
Firmato digitalmente  
Massimiliano Miano

IL SEGRETARIO  
Firmato elettronicamente  
Claudia Cernecca